



LE ALPI OROBIICHE

BOLLETTINO
MENSILE DELLA
SEZIONE DI BER-
GAMO DEL CLVB
ALPINO ITALIANO

A. PICCARDI

HOTEL MODERNO - Bergamo

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI * * *

NUOVA DIREZIONE

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)
S. GIOVANNI BIANCO e OLMO
AL BREMBO : : : : : :

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

"BITTER CAMPARI",
L'APERITIVO

"CORDIAL CAMPARI",
LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO }
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Cortelona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco
di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi
OPERAZIONI IN BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.362.485,18

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1923 L. 91.638.769,53

Sede in BERGAMO Via Paleocopa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Coooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE (Palazzo Camerale)

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: — 1. A proposito di Rifugi Alpini — 2. I Pizzi di Cro — 3. Accademici e...
 pè piac. — 4. Rifugi Albergo. — 5. Valsesia e Monte Rosa. — 6. Ai Soci dilettanti fotografi. —
 7. Costituzione dello "Ski Club Oltre il Colle. — 8. Un portatore modello. — 9. Rifugi: Bergamo,
 Curò, Laghi Gemelli e Coca. — 10. La Rivista di Bergamo. — 11. Statistica dei Viaggiatori transi-
 tati nel mese di Giugno 1925 nella Provincia di Trento. — 12. In biblioteca. — 13. Necrologio.

A proposito di Rifugi Alpini

Riceviamo e pubblichiamo:

*Spettabile Sezione di
 Bergamo del C. A. I.*

Permettano gli amici della Sezione che io esprima il mio pensiero sui Rifugi Alpini al chiudersi della stagione durante la quale ebbi occasione di visitarli tutti e parecchie volte.

Anzitutto il doveroso plauso al C.A.I. che con amore, costanza e sacrificio, costruisce e apre al pubblico questi ritrovi che sono la vita dell'alpinismo e senza dei quali non sarebbe possibile la più modesta delle ascensioni alle vette più popolari delle nostre Orobie.

Plauso e incitamento a fare sempre di più e di meglio, seguendo le orme, mai abbandonate, di dedicare ai Rifugi la gran parte delle risorse Sezionali, perchè dopo di averli costruiti, costellando mirabilmente le nostre Orobie, si che tutti i maggiori centri ne sono ora-

mai dotati, le cure della Sezione siano rivolte alla più vigile manutenzione onde rispondano sempre in pieno allo scopo pel quale devono servire.

Ma dopo il plauso, devo pur formulare le mie critiche ai soci ed ai non soci per lo scempio (mi si permetta la parola che è però appropriata) che dei rifugi è fatto.

I rifugi del C. A. I. sono oramai la casa di tutti, aperti a tutti, dove tutti possono fare i loro comodi infischian-dosi di regolamento, di educazione, di urbanità, di decenza.

Non v'è rispetto pel Rifugio. Troppo sovente si lorda, si bistratta, si rompe quel che viene alla mano. Il Rifugio è considerato cosa comune, sulla quale ognuno crede di avere dei diritti da far valere, così che in fine stagione qualche rifugio sembra sia stato visitato da truppe di passaggio...

Il male sta nella troppo scarsa educazione degli alpinisti. È doloroso a dirsi, ma è così. Io non parlo per sentito dire, ma per aver visto, e non esagero affatto.

Intanto, avvi una tale libertà di accesso che sembra perfino incredibile. Mi è capitato di vedere delle comitive di 25 30 gitanti capitare in rifugio, e sapere che di essi due o tre soltanto erano soci del C. A. I. e perciò in possesso della regolare chiave.

Mi è capitato di sentire le più sperficate critiche al C. A. I., da parte di non soci si capisce, e che del C. A. I. erano ospiti, per l'ubicazione del Rifugio, per la sua ristrettezza, la troppo sommaria dotazione di supellettili, la scarsità della legna, il fumo, la durezza dei giacigli ecc. ecc.; e poi farè le meraviglie quando apprendevano dal Regolamento che era doveroso il versamento di una tenue tassa di pernottamento.

Molta gente che va in montagna io credo si sia fatta questo concetto: che la loro fatica dovrebbe essere ricompensata, e il loro disagio pagato, e siccome a favorire chi va in montagna c'è il C. A. I., così il C. A. I. spalanchi i suoi rifugi, accolga gratuitamente quanti vogliono entrare, mandi un suo incaricato a far gli onori di casa, e cogli onori di casa a spaccar legna e accendere il fuoco e provvedere l'acqua e pulire i giacigli, pago soltanto di aver avuta la visita... graditissima di qualche bellimbusto che in ricordo asporterà dal rifugio almeno qualche posata.

Colpa gravissima di tutto questo l'hanno nove volte su dieci certi soci del C.A.I. che nel sodalizio sono entrati e vi permangono all'unico scopo di tornaconto.

Vi sono infatti dei soci che come tali si fanno accentratori di compagnie numerose che vanno nei rifugi, scroc-

cando al C. A. I, soggiorni e pernottamenti, e non di rado, occupando cucette al posto di soci che per educazione, per dovere di ospitalità, o perchè non sanno che si tratta di parassiti dell'istituzione, si adattano alla meglio a passare la notte ed a lasciarli tranquilli.

Vi sono soci che notoriamente e regolarmente danno la loro intera attività ad altre società, e sono soci del C. A. I. e vi restano, unicamente che per avere la possibilità di entrare nei rifugi, capitanando numerose squadre della loro società che per la bisogna non manca di dare pubblico avviso della gita, facendo anche cenno del pernottamento nel Rifugio X, che per l'occasione diventa completamente casa propria, col diritto di farne neppure avvisata la Sezione proprietaria.

Tutti abusi, come si vede, che si sono venuti formando a poco a poco, ed ora permangono e si aggravano fino a pregiudicare fortemente gli interessi del C. A. I.

Ed ora, dopo di aver modestamente elencati i mali che di certo gli amici del C. A. I. avranno lamentati prima di me, permettete che esponga alcune proposte atte, secondo me, ad arginare gli abusi ed a tutelare il prezioso patrimonio della Sezione.

Io propongo che le chiavi dei rifugi debbano essere ritirate volta per volta alla Sede Sociale a Bergamo; che non vengano consegnate se non a soci; che non siano cedibili; che i detentori di chiavi nelle vallate non possano in nessun caso consegnarle ad altri, nemmeno a soci, ma che sia obbligatorio il loro accompagnamento degli alpinisti, e quindi la responsabilità della custodia del Rifugio durante la loro permanenza.

È necessario di sapere ogni volta che un Rifugio viene visitato, chi è colui che

assume la responsabilità della custodia.

Io non pretendo con questo di poter ovviare a tutti gli inconvenienti. Fatta la legge, verrà escogitato l'inganno; ma la sorveglianza sarà più stretta, quindi gli abusi più difficili e perciò più rari; ad ogni modo sarà un miglioramento.

Se poi qualcuno che visiti un Rifugio e lo trovi in disordine, vorrà darne subito avviso alla Sezione, questa potrà più agevolmente pescare il colpevole ed a suo carico prendere i provvedimenti del caso.

Mi si perdoni la lunga digressione e con tanti saluti

X

I PIZZI DI GRO (2630)

(1^a Traversata)

Dal rifugio Brunone scendendo al Baitello dei minatori e risalendo quindi sul mal segnato sentiero dei pascoli di Gro si arriva alla base di un canalone ghiaioso che scende dalla cresta la quale si raggiunge in circa ore 3 a est. di una quota addentellata e fitta di aguzzi pinnacoli.

Dalla cresta si scende lungo il versante Valtellinese attraverso macigni accatastati dirigendosi alle svelte guglie dei due Gro che appaiono come due torri maestose.

La salita della prima, la più bassa, si imprende salendo il facile canalino erboso che si presenta di faccia intagliato sul versante di Val Agneda.

Dopo il canalino si gira a sinistra su facile cengia per passare sul versante sud attraverso la cresta la quale subito di nuovo si raggiunge con una breve

salita verticale che porta alla piramide terminale della prima vetta, presto raggiunta per rocce a picco ma facili.

Dalla base in meno di un'ora.

Oltre la prima vetta (che uno di noi si permise di chiamare il « Piccolo Gro ») si imprende la discesa della sua parete nord, liscia quasi a picco, iniziando la corda doppia al di là di un intaglio della cresta occidentale poco sotto la cima.

Percorsa a corda doppia la parete che presenta un dislivello di circa 50 metri si arriva alla insellatura dei due Gro.

A questa riteniamo si possa arrivare, forse con più facilità scedendo il piccolo Gro dal versante sud e girandolo poscia verso occidente all'altezza della insellatura.

Il secondo, il più alto (grande Gro m. 2630) si attacca con discreta facilità salendo la sua faccia meridionale con traversata prima a ovest quindi a est pervenendo sul ciglio della caratteristica gobba a destra della vetta.

Dopo facili e pianeggianti lastroni si arriva in vetta percorrendo una specie di cresta che scende a picco verso sud per formare una spaccatura profonda la quale taglia nettamente la vetta biforcandola.

Meno di un'ora dalla insellatura fra i due Gro.

Discesa per cresta ovest breve ed esposta sino ad una depressione erbosa che scende di nuovo al sentiero dei pascoli di Gro.

Poche ore di traversata divertentissima.

16 Agosto 1921.

BOZZETTO GIUSEPPE
CESARENI DR. GIULIO

Accademici e... pe' piac

Sul Sentierone - in un crocchio di arrampicatori (veramente secondo le buone regole si dovrebbe scrivere *grimpeurs* - suona meglio) di marca, si parla con insolita animazione e si ride. Meglio: uno ride a cuore e bocca aperta con grande soddisfazione che traspare anche dagli occhi - altri invece sorridono appena e sembrano un po', come dire, scorbacchiati forse è troppo, riducendo dal dialetto, *palpati*.

Passa uno di marca un pochino più bassa e di data alquanto remota, e domanda. Il fatto straordinario è questo: gli uni, quelli *palpati*, avevano progettato e compiuto con grande segretezza una ascensione che ritenevano dovesse essere la prima e l'avevano annunciata come tale, mentre il primo si era affrettato a disilluderli, osservando e pare anche dimostrando che, prima di loro, l'ascensione l'aveva compiuta lui. E si capisce conservando sempre in tutto il più geloso mistero. Sentito il grande evento, l'ultimo, il sopravvenuto, quello di marca avariata, se ne va rimuginando dentro di sé la soluzione dell'arduo problema.

Tanto il primo come i secondi hanno compiuto l'ascensione in segreto, come se si trattasse di una spedizione di congiurati stile 48. L'andata del primo non può avere, nonchè segnato la strada, neppure suggerita l'idea. Il merito quindi dovrebbe essere pari: originale per quanto coincidente, l'idea - identico lo sforzo - identico il risultato.

Invece no. L'uno canta da gallo -

gli altri sembrano sbasiti come pulcini. Psicologia curiosa, ma psicologia da alpinista arrampicatore (per i non italiani *grimpeur*). Salire è bello, salire con difficoltà e anche con pericolo, è grande e nobile, ma salire primo è addirittura l'ideale, il sogno.

Cristoforo Colombo non sarebbe altrettanto geloso del suo primato. Così avviene talora di leggere sui registri dei visitatori di un Rifugio qualsiasi: Il giorno tale alla tal ora i sottoscritti soci della Sezione X Y, hanno compiuto la prima ascensione, ad esempio, della parete sud di Caronno..... seguono le firme.

E più sotto: No, cari amici, la prima ascensione ad esempio della parete sud di Caronno l'ho compiuta io, in queste e quest'altre condizioni, attaccando nel tal punto, infilando quel tal canalino, girando a destra o a sinistra verso quella tale cresta, calpestando due edelweis più sopra, rimuovendo un sassolino più giù ecc. ecc. con un lusso di particolari incredibile ma... necessario a dimostrare che il secondo a scrivere è stato il primo a salire. Debolezze di uomini forti!

Psicologia che ha riscontro, si capisce quindi dall'estremo opposto, in quello di altro che, sull'esempio dei maggiori, va accorato ed ansioso domandando, se nelle prealpi orobiche non c'è più nulla di... vergine... non una vetta fosse pure di seconda o terza grandezza od almeno qualche canalone o canalino.

Lo spirito (per i miseri mortali si potrebbe dire di emulazione ma per i tecnici, per gli dei dell'Olimpo alpini-

ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo
del CLUB ALPINO ITALIANO

Bergamo - Hotel Moderno - (V. inserz.)

Hotel Concordia (idem)

Gran Ristorante Nazionale (idem)

Bondione - Albergo Cascata (idem)

CHIAVENNA - Hotel National di fronte alla Stazione ed all' Ufficio Auto V. Spluga e Maloja - Garage - Riscaldamento - Telo.

CAMPOLCINO - Gran Hotel Poste Centro estivo e di sports invernali - Uff. postale e telefon. - Luce elettrica - Termosifone

CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti Luce elett. - Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

BRANZI - Albergo Monaci Ristorante - Garage - Scuola - Propriet. Vittorio Dadda
L. MONACI.

Roncobello - Gran Hotel Roncobello
(V. inserzione)

S. PELLEGRINO - Hotel Papa con dépendance - Propriet. Vittorio Dadda - Il più antico - Completamente rimodernato.

SCHILPARIO - Albergo Alpino Centro di escursioni e sports invernali - Comfort Moderno. Sconto 10 0/00 prezzi a la carta e 5 0/00 sulle pensioni ai soci del C. A. I.

GLDA TALEGGIO - Albergo Mangili Splendido soggiorno in centro prealpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

LECCO - Albergo Mazzoleni Lungo Lago - rimpetto all'imbarcadero - Ogni Comfort moderno.

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

ANGELO SALA - GIACOMO BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT",

TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

SPAZIO RISERVATO

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli
BERGAMO - Via XX Settembre, 38

Il più fornito magazzino stoffe
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel taglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività. Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumi in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. — Nostra esclusiva importazione.

ALPINISTI !!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO
VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

Presso la Sezione

trovansi in vendita distintivi sociali:

grandi per montagna
(tipo ufficiale con scudo) a L. 10;

piccoli per città
(in argento e smalto) a L. 7.

Per questi ultimi si pratica forte sconto alle Sezioni che ne acquistino un certo quantitativo.

SPAZIO RISERVATO

stico suona meglio *grimperistico*) dei primi trova la sua caricatura in questo ultimo.

Si sa - è noto - la caricatura è l'esagerazione della realtà. Per tal modo avviene che mentre in alto sulle vette, attraverso i ghiacciai, sulle pareti più o meno strapiombanti, si accoppiano con frequenza impressionante gli uomini, in basso si va grado grado verso l'accoppiamento delle associazioni alpinistiche.

Accoppiamento forse è un po' troppo - però qualche cosa che vi si avvicina, il disinteressamento delle direzioni sociali dalle manifestazioni che soddisfano alla grande maggioranza dei soci, la quale non può essere composta tutta di scopritori di cime vergini e di scalatori di pareti o canali strapiombanti, ed il conseguente disinteressamento della grande maggioranza dei soci dalle sorti della associazione incapace di darle riunioni dove non si senta saturata fino all'asfissia dalle esaltazioni degli arrampicatori (scusate, la maggioranza parla italiano) e ascensioni che, senza mettere in pericolo l'osso del collo ai partecipanti, dia loro la gioia di salire qualche vetta, anche se oscenamente devastata dalla brutalità di innumerevoli violatori.

Avviene per tal modo che le sedi sezionali sono deserte o quasi e che ad ogni modo vi si incontrino solo quei tre o quattro frequentatori abituali (vedi più snobisticamente habitués) che ci vanno, perchè non sanno sempre come ammazzare la serata - che i membri della Direzione si trovano completamente isolati - peggio i membri della Presidenza - presidente - cassiere - segretario - siano presso che abbandonati anche da buona parte del Consiglio - che le assemblee di una associazione ricca di circa 800 soci ne raccolga al massimo due dozzine.

Ed è naturale, logico, inevitabile.

Domandate agli arrampicatori in grande stile che si degnino a mo' di esempio di assumere qualche modesto incarico, fosse pure quello di ispettore di rifugi e che accettandolo se ne ricordino e provvedano a disimpegnare il mandato!

Domandate agli arrampicatori in grande stile che diano tregua qualche volta ai loro egoismi personali, per offrire il loro contributo a modeste opere non inutili agli scopi dell'Associazione!

È tanto di più se non si abbandonano ad una di quelle larghe e sonore risate che, quando dicono poco, rappresentano una patente di ingenuità a chi le ha approvate.

Va da sè, che quanto non si ottiene da costoro, non si possa ottenere dagli altri costretti a domandarsi perchè mai siano soci di una organizzazione che li dimentica o quasi. Vero è che anche tutti costoro dovrebbero muoversi, incontrarsi e prendere e imporre quelle più larghe manifestazioni che dovrebbero essere tanta parte dell'attività sociale.

L'esclusivismo degli uni non giustifica l'acquiescenza degli altri.

Con questo, si comprende, non si vuol predicare la guerra civile, ma semplicemente ricordare: che non tutto il mondo e quindi anche non tutta la maggioranza dei soci del C. A. I. può essere composta solamente di eroici defloratori di verginità rocciose e nevose - che perciò una piccola parte di tante energie spese nella soddisfazione di siffatta satiriasi arrampicatoria bene potrebbe essere spesa anche nell'interessamento ai problemi vitali per l'attività e quindi per le sorti della nostra Sezione.

RIFUGI ALBERGO

Un amico, consocio, che desidera conservato l'anonimo, ci scrive :

*Carissimi amici della Sezione
di Bergamo del C. A. I.*

Io sono il solito originale che mi permetto di tempo in tempo di imbrattare un po' di carta per il Bollettino, spintovi talvolta anche da una tiratina d'orecchi dell'amico Presidente che lamenta una certa scarsità redazionale.

Sono di ritorno da una parte delle mie vacanze che mi decisi a interrompere e che passai sacramentando ora in un rifugio ora in un altro, nell'attesa che il tempo rabisse e mi permettesse qualche scalata.

Invece scalate ne feci e parecchie su e giù dalle... scale dei rifugi, al punto che malgrado il mio scarso spirito di osservazione potei accorgermi e capacitarmi d'un guaio che capita in certi rifugi alpini del C. A. I. nei quali i soci sono i meno desiderati ed i peggio trattati da parte dei signori Custodi.

Premetto che io parlo di rifugi retti ad alberghetto e non accenno a Rifugi della nostra Sezione. Forse da noi non sarà così, e sarà un bene, ma a me è capitato di vedere comitive intiere di festaioli giungere ad un rifugio, ricevute con ogni deferenza, trattate con ogni riguardo, facilitate coi lettini migliori, abbondanza di coperte, caffè in branda, ossequi e salamelecchi insomma da non finire più, e nessuno della comitiva era socio del C. A. I.

Semplicissimo.

Quelle comitive composte di non soci pagavano la tariffa intiera di per-

notamento, non avevano riduzioni sulle consumazioni come un qualunque socio del C. A. I. e aggiunge - sano anche il pour boire... e siccome il custode pagava alla sua Sezione un canone annuo fisso ne veniva di conseguenza... la spiegazione dell'arcano.

Mi provai di toccare il tasto al custode ma mi piovvero tanti : Ma le pare Ma so ben che scherzi! da indurmi a credere che tentavo di fare un buco nell'acqua.

Io, Dio ne guardi, non sono qui a suggerire rimedi. Segnalo il guaio, e siccome al C. A. I. vi sono fior di persone alle quali ho dato il mio modesto voto, perchè s'interessino alle faccende del sodalizio, così penso provvederanno anche a questo inconveniente.

E con cordialità saluto.

.....

L'amico anonimo riapre la questione del servizio degli alberghetti nei rifugi, servizio da tanti desiderato, voluto e magnificato, e da altrettanti avversato e combattuto.

A nostro modo di vedere, occorre distinguere i rifugi di alta montagna dove l'ausilio di un po' di comfort è una vera provvidenza e serve di gradita cornice al godimento spirituale dell'alpinista, da quelli di modesta altitudine, delle prealpi ad esempio. Qui il servizio di alberghetto è di discutibile necessità.

Il turista che anela a diventare alpinista si abitui ad arrangiarsi *anche* nel prepararsi un modesto e sommario pasto, e sarà una scuola non sciupata.

Comunque la discussione è aperta e avanti le penne forbite. (N. di R.)

VALSESIA E MONTE ROSA

Vogliamo ospitare nel Bollettino Mensile la seguente bella recensione di una guida della Valsesia dettata da un grande alpinista, Don Luigi Ravelli, che ci invia l'egregio consocio Dott. Gian Carlo Mor al quale inviamo il nostro alpinistico saluto.

L'articolo è tanto più di attualità data la ricorrenza delle feste centenarie in Valsesia in onore di uno dei migliori figli di quella bellissima valle l'Abate Antonio Carestia, alla memoria del quale fu eretto un monumento nella natia Riva Valdobbia, di fronte al Monte Rosa da lui tanto amato.

Don Luigi Ravelli - Valsesia e Monte Rosa - Guida alpinistica-artistica-storica in 2 volumi. I° pag. 278, il II° pag. 364 — Novara, Cattaneo 1924.

Ecco una Guida che è un segno d'amore verso la terra natia, che è un inno alle bellezze di questa valle meravigliosa che a ragione Giuseppe Lampugnani chiama « Valle d'incanto vestibolo del Paradiso ». Chi ha potuto ammirare in tutti i particolari questa magnifica zona delle nostre Alpi, sa quanto ci sia di vero nella poetica espressione del Lampugnani. Don Luigi Ravelli, con questa sua recente Guida ha voluto condurre il turista e l'alpinista attraverso i luoghi più repositi di questa sua patria benedetta, per fargli assaporare tutta la poesia di alcuni paesaggi, si raccolga essa: nella quiete dei pressi della Balangera, dove il fiume si distende largo in una curva (e Valmaggia ci invita colla sua, chiesuola ardita); o nell'ampio senso di respiro

che si prova sboccando dalla salita dei Dinelli nella vasta piana di Scopa; o nel senso di smarrita meraviglia quando, a Ponte Isollella, ci si disvela d'improvviso il signore della valle, il Rosa. L'A. ha voluto anche raccontarci le glorie e le sciagure di questa sua valle, (e forse qua e là ci sarebbe da fare qualche appunto che qui non è il caso di accennare), e più che altro di farci godere tutta la squisita ricchezza, dispensata a piene mani in ogni chiesuola, anche nella più remota, dai suoi artisti. Oh, non sono gli artisti che compongono la loro gloria nel paese, ma il nome di Gaudenzio Ferrari, del Tanzio, del Rocca, del Mazzoia, ha un'eco ben più profonda e più ampia che non nella Valle luminosa. Poichè è una particolarità della Valle Sesia, che quasi ogni villaggio abbia il suo pittore, il suo artista, cui l'Autore ha voluto ricordare e saputo degnamente illustrare con orgoglio di figlio.

Ma per noi alpinisti questa Guida ha un alto valore, come quella che risponde a nostre particolari esigenze: presentata in due volumi, ha tutti gli itinerari delle ascensioni che si possono effettuare nella Valle. D. Ravelli, poi, nella descrizione degli itinerari, non si accontenta di ripetere da libri e da riviste i dati, ma li ha personalmente riscontrati, e se un appunto si può fare, si è che le ore di marcia qualche volta sono effettive... ma soltanto per D. Ravelli, la cui velocità nel mangiar montagne, è fantastica. Minuziose sono le notizie riguardo agli itinerari, sia delle punte facili, sia per quelle difficili, e più particolareggiate là dove la materia rude e l'ascensione più difficile lo richiedano. Così, a mo' d'esempio, se per le ascensioni di mezza montagna si limita a poche notizie che possono mettere facilmente sulla strada, minuziosissime sono le notizie riguardanti le ascensioni nel gruppo del Rosa o del bacino di Alagna (fra cui alcune non spregevoli come: a cresta NW del Corno Bianco, e tutte le ascensioni della punta Tre Amici al Tagliaferro che vengano compiute per cresta N.)

Qualche svista è scappata al Ravelli, e del resto ciò è più che giustificato in un lavoro in cui ha grande parte l'inchiesta non suffragata da relazioni ufficiali. Così a pag. 345 vol. II° occorre notare che la parete valesiana della Omicciù fu salita la prima volta dalla guida Pernetta e dal portatore Guglielminetti (non dalle guide Guglielminetti e Chiara); e che la seconda ascensione per tale vertiginosa parete venne compiuta

dai fratelli Valaperta con la guida Chiara, colti a mezzo dell'imprea dalla neve, nel 1922.

I due volumi sono stati ben a proposito interpolati da vignette, per lo più ben riuscite, e da schizzi dovuti ai Gugliermi da Borgosesia due alpinisti che tengono ben alto il nome della loro Valle. Se io ho esagerato nelle lodi... ebbene mi smentiscano gli amici Colleghi, accorrendo numerosi nella bella Valsesia e compiendo audacemente l'ascensione del Rosa per la precipite parete valesiana o per la difficile cresta Signal ».

Chi fra i Colleghi volesse consultare la bibliografia completa del M. Rosa, o di una fra le tante cime valesiane, non ha che da servirsi dell'opera recentemente pubblicata dal valesiano D. A. Durio « Bibliografia alpinistica - storica e scientifica del Gruppo del Monte Rosa dal colle del Theodule al passo del monte Moro » Istituto Geografico De Agostini Novara 1925, in cui sono state raccolte con lavoro paziente e con somma diligenza le indicazioni bibliografiche di tutte le pubblicazioni, gli articoli, riguardando il Monte Rosa e La Valsesia.

Ai Soci dilettanti fotografi

Siamo nella stagione propizia alle gite ed alle ascensioni alpine e la Sezione rivolge formale invito ai soci attivi che nella quasi totalità sono tanto esperti in fotografie, di volersi prestare ad arricchire l'album Sezionale delle loro fotografie di montagna.

Le migliori saranno pubblicate e se per caso qualche socio volesse arrivare fino al punto di fare una sia pure succinta relazione per il Bollettino, delle gite che compie a corredo delle fotografie, sarà proposto per un titolo di benemerenda.

Costituzione dello "Ski Club Oltre il Colle",

La Domenica del 9 Agosto il rinomato centro climatico di Oltre il Colle fu animatissimo da un concorso numeroso di persone invitate ai festeggiamenti indetti per la inaugurazione dello Ski Club di Oltre il Colle.

Quando si pensi alle invernali condizioni delle alte zone alpine ed alle gare di ski che si svolgono colà in questi tempi, non sembrerà del tutto estemporanea l'epoca scelta per la fondazione dell'associazione skiistica a Oltre il Colle, dove i campi per gli spettacoli invernali si susseguono dalle Cime di Menna all'Arera, dalla Cima di Grem, al Colle di Zambla.

I festeggiamenti si svolsero al Piano della Balla, altipiano caratteristico e ridentissimo contornato dalle pinete folte che arricchiscono il pendio settentrionale del Monte Alben e là si organizzarono felicemente gare di tennis, cross-country, tiri alla fune, esercizi tutti riuscitissimi ed ammirati da una grande folla di villegianti e valligiani.

Un vispo sciame di signorine socie del C. A. I. e adornate per l'occasione con ricchissimi costumi tirolesi dispensarono stelle alpine e gelsomini a pagamento pro Ski Club, il quale ne ebbe profitto ottimo. Sul campo erano presenti fra l'altro i rappresentanti del C.A.I. e Ski Club - Bergamo col Presidente del C.A.I. Sig. Francesco Perolari.

All'Ing. Fermo Lecchi, Presidente del nuovo Club di Oltre il Colle ed al Signor Umberto Combi (noto campione) Segretario, vadano i nostri migliori auguri perchè la loro bella iniziativa sia ben accolta e seguita per un sempre fiorente sviluppo degli sports invernali nelle nostre vallate, destinate a primeggiare fra i migliori centri turistici e alpinistici della Lombardia.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

.. METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

*Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione*

DIRETTORE:

BAUDELLO LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Albergo Cascata

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

*Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA*

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario
BONACORSI SIMONE

MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

.. TELEFONO N. 12-40 ..

Spazio disponibile

Spazio disponibile

*Troverete ogni tipo di Calzature per uomo
donna e bambini, delle migliori Marche nazionale ed Estere a prezzi convenientissimi,
presso il*

Premiato Calzaturificio

Arturo Redaelli

BERGAMO

SEDE: Via XX Settembre, 43 - Telef. 6-68

SUCCURSALE: Via T. Tasso, 20 - Telef. 12-72

Succursale in PALAZZOLO sull'OGGIO

Piazza Roma N. 20

Sconto speciale ai mutilati di guerra e ai combattenti.

Sconti speciali ai Soci del C. A. I.



BIRRA SERIATE

Fratelli VON WUNSTER

Un portatore modello

È con vero piacere che diamo pubblicazione dell'elenco delle gite ed ascensioni che il portatore *Simoncelli Alessandro* della nostra Sezione, ha compiuto nelle Alpi Orobie dal 1919 al 1925.

Esse sono elencate con scrupolosa esattezza e siamo certi che molti alpinisti (non vogliamo proprio dire tutti) sarebbero lieti di avere in ordine il loro carnet di ascensioni come lo tiene in ordine il nostro modesto Simoncelli.

Egli dimostra in tal modo la sua passione per la montagna ed è naturale che questo suo stato di servizio, sia pure limitato alle Orobie della zona del Barbellino e Val di Coca, gli dia dei buoni punti per la nomina a « Guida », del che siamo certi se ne vorrà interessare la Direzione Sezionale per competenza.

Noi intanto anche allo scopo di far conoscere agli alpinisti nostri e di fuori, questo modesto quanto valente portatore, affinché se ne avvalgano di preferenza nelle loro escursioni, crediamo opportuno di pubblicare l'elenco qui sotto e di mandare il nostro « bravo » al Simoncelli.

X. V.

Elenco delle escursioni fatte dal 1919 al 1925 nella zona del Barbellino.

7	Giugno 1917	salita	monte Gleno dal Trobbio.
12	»	»	» Pizzo Coca via ordinaria.
13	»	»	» Pizzo Re Castello Val Cerviera.
14	»	»	» Pizzo del Diavolo da Val Malgina.
23	»	»	» Pizzo Coca da Val di Coca.
27	»	»	» Monte Torena dal Passo Pila.
3	Luglio 1919	salita	Pizzo Strinato dal Ps. Pila.
8	»	»	» Pizzo Coca parete N. E.

20	Luglio 1919	salita	Monte Gleno dal Tre Confini.
22	»	»	» Pizzo Druito da Val Morta.
29	»	»	» Pizzo Coca da Val Morta.
1	Agosto 1919	salita	Pizzo Re Castello parete N.
2	»	»	» Monte Costone dalla Vedretta del Trobbio.
3	»	»	» Monte Gleno dal Tre Confini discesa Trobbio.
11	»	»	» Pizzo Coca da Val Morta discesa Coca.
19	»	»	» Pizzo del Diavolo da Val Morta.
24	»	»	» Pizzo Re Castello traversata Tre Confini.
6	Settem. 1919	salita	Re Castello da Val Cerviera
10	Giugno 1920	»	» Pizzo Coca da Val di Coca
12	»	»	» Monte Gleno da Tre Confini
23	»	»	» Pizzo del Diavolo da Val Malgina.
2	Luglio 1920	salita	Pizzo Druito via ordinaria.
3	»	»	» Monte Torena dal Ps. Pila.
13	»	»	» Pizzo Re Castello dal Laghetto Corni Neri.
21	»	»	» Pizzo Scias da Val di Coca.
25	»	»	» Monte Gleno dal Tre Con.
26	»	»	» Pizzo Coca parete N. E.
27	»	»	» Pizzo Strinato Via ordin.
4	Agosto 1920	salita	Pizzo del Diavolo da Val Malgina.
13	»	»	» Pizzo Druito dal Passo Diavolo
14	»	»	» Monte Gleno discesa da Vilminore.
3	Settem. 1920	salita	Monte Torena via ordinaria.
14	»	»	» Pizzo Coca da Val Morta.
14	Giugno 1921	salita	Monte Gleno dalla Vedretta Trobbio.
25	»	»	» Pizzo Re Castello. Via ordinaria.
7	Luglio 1921	salita	Pizzo del Diavolo da Val Morta.
8	»	»	» Pizzo Strinato. Via ordin.
17	»	»	» Pizzo Coca da Val Morta - Discesa Coca.
18	»	»	» Re Castello - Tre Confini - Gleno.
26	»	»	» Scias da Val di Coca.
6	Agosto 1921	salita	Monte Torena da Pila
11	»	»	» Gleno dal Tre Confini
2	Luglio 1922	salita	Pizzo Coca da Val di Coca.
15	»	»	» Pizzo del Diavolo da Val Malgina.

16	>	>	>	Pizzo Re Castello traversata Tre Confini.
25	>	>	>	Pizzo Scais da Val di Coca.
28	>	>	>	Pizzo Strinato' Via ordin.
4 Agosto 1922	salita			Pizzo Coca da Val Morta.
10	>	>	>	Pizzo Coca dal Passo del Diavolo.
17	>	>	>	Re Castello da Val Cerv.
3 Settem. 1922	salita			Monte Gleno dal Tre Confini.
16	>	>	>	Pizzo del Diavolo da Val Malgina.
5 Ottobre 1922	salita			Pizzo Coca. Via ordinaria.
7 Luglio 1923	salita			Pizzo Coca dal P. Diavolo.
9	>	>	>	Re Castello. Parete Nord.
18	>	>	>	Pizzo Diavolo da V. Morta
3 Agosto 1923	salita			Pizzo Coca Via ordinaria.
14	>	>	>	Monte Gleno - Costone.
15	>	>	>	Pizzo del Diavolo da Val Malgina.
6 Settem. 1923	salita			Pizzo Coca da Val di Coca.
20	>	>	>	Pizzo Coca parete Est.
10 Ottobre 1923	salita			Monte Gleno Tre Confini.
16 Giugno 1924	salita			Pizzo Coca da Val Morta.
23	>	>	>	Monte Gleno dalla Vedretta del Trobbio
2 Luglio 1924	salita			Pizzo Coca da Val Morta.
3	>	>	>	Pizzo Diavolo dalla Malgina - Discesa opp.
14	>	>	>	Monte Torena
15	>	>	>	Pizzo Strinato - Discesa Passo Pila.
23	>	>	>	Monte Gleno dal Trobbio.
9 Agosto 1924	salita			Pizzo Scais da V. di Coca.
12	>	>	>	Pizzo Druito. Via ordin.
13	>	>	>	Re Castello da Val Cerv.
10 Agosto 1925	salita			Pizzo Scais Val di Coca.
26	>	>	>	>

Bondione, 21 Settembre 1925.

Il Portatore

SIMONCELLI ALESSANDRO



**Chi procura nuovi Soci coopera
rafforzamento del C. A. I.**

Socio perpetuo	L. 400 una volta tanto
> ordinario	> 40 annue
> aggregato	> 15 >
> studenti	> 15 >

Rifugi: BERGAMO, CURO', LAGHI GEMELLI e COCA

La Direzione Sezionale comunica che i suddetti Rifugi sono stati chiusi.

La chiave del Rifugio Bergamo è nelle mani del custode *Francesco Tchagger* di Tires (Bolzano) presso il quale dovranno rivolgersi gli eventuali visitatori del Rifugio.

La chiave del Rifugio Laghi Gemelli è nelle mani del custode *Giuseppe Berera* di Branzi che la consegnerà agli aventi diritto a norma di regolamento.

La chiave del Rifugio Curò trovasi e finò a nuova comunicazione, *unicamente* in Sezione a Bergamo, e verrà consegnata agli aventi diritto che ne faranno richiesta.

Così dicasi per la chiave del Rifugio Coca, pure da ritirarsi alla Sezione, che è aperta ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 20^{1/2} alle 23.

La Rivista di Bergamo

Godiamo apprendere che col numero di Luglio questa bella Rivista Mensile è diventata l'organo ufficiale della Associazione « *Pro Bergamo* »

La « *Pro Bergamo* » è destinata a fare molta strada per assolvere il compito che le è affidato di far conoscere la meravigliosa plaga bergamasca, e noi alpinisti che in un campo ben definito, perseguiamo lo scopo di popolarizzare la montagna per portare i migliori a studiare ed a vincere le vette eccelse, non possiamo che congratularci con essa per la scelta a proprio organo della Rivista di Bergamo che tanta simpatia si è oramai guadagnata, e faciliterà quella propaganda turistica destinata a portare alla nostra regione l'attenzione dei forestieri.

Statistica dei Viaggiatori transifati nel mese di Giugno 1925 nella provincia di Trento.

— Dalla bellissima *Rivista dell' Alto Adige* togliamo:

« Il Comitato Provinciale per il Concorso Forestieri comunica:

Trento: Totale 3863, di cui 3364 Italiani con 6177 giornate di permanenza;

Borgo: Totale 2625, di cui 2296 Italiani con 8936 giornate di permanenza; 328 Stranieri con 1769 giornate di permanenza;

Cavalese: Totale 2075, di cui 1001 Italiani con 2236 giornate di permanenza; 974 Stranieri con 1905 giornate di permanenza;

Cles: Totale 360, di cui 343 Italiani con 577 giornate di permanenza; 17 con 169 giornate di permanenza;

Riva: Totale 3296, di cui 795 Italiani con 3985 giornate di permanenza; 2501 Stranieri con 20700 giornate di permanenza;

Rovereto: Totale 782, di cui 724 Italiani con 956 giornate di permanenza; 58 Stranieri con 66 giornate di permanenza;

Tione: Totale 948, di cui 707 Italiani con 1046 giornate di permanenza; 241 Stranieri con 2015 giornate di permanenza;

Bolzano: Totale 12328, di cui 3530 Italiani con 5430 giornate di permanenza; 8798 Stranieri con 21560 giornate di permanenza;

Bressanone: Totale 2642, di cui 1511 Italiani con 3348 giornate di permanenza; 1131 Stranieri con 9267 giornate di permanenza;

Brunico: Totale 3333 di cui 1963 Italiani con 3937 giornate di permanenza;

1370 Stranieri con 5705 giornate di permanenza. Merano: Totale 2846, di cui 454 Italiani con 6047 giornate di permanenza; 2392 Stranieri con 21562 giornate di permanenza. »



Libri in Biblioteca

Il parco nazionale del gran paradiso. — A cura della Commissione Reale del Parco 1925 - omaggio della Commissione stessa.

Annuario 1925. — A cura della Sezione del C. A. I.

Die Hotel Italiens 1925. — A cura dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche.

Das Pflanzenleben der Schaväbischen Alb. — Splendida opera di botanica, dono dell'amico Ten. G. B. Calegari, in due volumi.

Die Ioschliessung der Ostalpen. — Magnifica monografia con numerose illustrazioni, dono del Ten. G. B. Calegari.

Grigne. — Manualetto di ascensioni di roccia - Sucai.

Dolomiti. — È l'ultima edizione della biblioteca Sucai: sintetica raccolta delle più soddisfacenti ascensioni che si possono compiere in quel segno di rocce.

Uomini di sacco e di corda (pagine di alpinismo). — Così s'intitola il libro originale dovuto alla penna di Eugenio Fasana, il forte alpinista e scrittore gentile, che guarda alla montagna come ad una ascensione spirituale e della montagna ne parla in maniera insuperabile traendone nobilissime considerazioni di elevata umanità.

Il libro, in elegante veste tipografica di circa 400 pagine su carta filigranata e 200 fotoincisioni su carta patinata, verrà messo in vendita nel mese di novembre p. v. a cura della Società Escursionisti Milanesi, al mite prezzo, dato l'alto valore intrinseco, di L. 25.

Ecco un'altro magnifico libro che arricchirà presto la nostra biblioteca.

VITTORIO ROTA

Il nostro socio perito tragicamente, precipitando da un canalone di Cima Priona, scriveva nel suo testamento, predisposto forse con animo presago di sventura, ma più ancora in omaggio al precetto filosofico - estote parati - di non volere discorsi intorno al suo feretro.

E forse se ci avesse pensato, avrebbe aggiunto di non voler cenni necrologici.

L'uomo modesto e buono, vissuto in tanta umiltà di spirito ed in altrettanta nobiltà di sentimenti, domandava certo che la sua morte fosse il logico corollario di quello che egli era stato in vita, schivo di rumori e di onori, allietato solo dall'affetto dei suoi cari, dalla visione delle sue montagne, dall'alto senso del dovere circonfuso nella bella serenità dell'animo gentile.

Tuttavia noi non ci sentiamo di interpretare le sue ultime volontà, al di là della nuda lettera, secondo le intenzioni che le hanno suggerite, e però non sappiamo rinunciare al compito, sia pur doloroso, di consacrare in queste pagine la sua memoria.

Vittorio Rota fu un umile ed un valoroso nello stesso tempo - certo altrettanto valoroso, quanto più umile.

Uscito dall'esercito regolare da maggiore, ritornava, a cinquantquattro anni, allo scoppiare della guerra, quale semplice gregario nel corpo volontario alpini. E da gregario compiva intero il dovere suo declinando le pur offertegli promozioni.

Lo ricordiamo, la prima volta che l'abbiamo veduto, a Morbegno nella

Chiesa della Madonna, tutt'intento ad affardellare lo zaino e là in quell'ambiente sacro, ci parve quasi più che soldato, asceta.

In realtà era l'uno e l'altro, perchè quel senso del dovere che l'aveva riportato alle armi, assumeva, nella serena compostezza dell'uomo, una espressione quasi mistica.

Certo, altri furono, che, anche ad età più inoltrata, sentirono ribollire gli impeti della gioventù battagliera, ma quanti furono che, come lui, rifuggirono dall'accettare grado meno modesto e dal portare in giro, non senza un briciolo di compatibile ostentazione, le insegne della rinnovata virtù?

E quale in guerra, in pace. Chiusa l'epica lotta, compiuto il suo dovere, ritornava come prima, senza nulla domandare, senza nulla esibire, anzi quasi desideroso di farsi dimenticare. Diversamente dai molti, dai troppi, eroi autentici o d'accatto, che sfruttano l'oro o l'orpello del loro passato.

Ed è questo che ha reso caro a quanti lo conobbero il Cav. Vittorio Rota - ed è soprattutto per questo che lo vogliamo ricordare.

Nella fregola dell'esibizionismo nella caccia sfrenata agli onori ed alle ricchezze, nelle esplosioni di odii, uomini come Vittorio Rota, dalle virtù francescane, rappresentano delle oasi di bontà nelle quali lo spirito di chi le sa osservare e comprendere, si adagia e si riconforta.

Redattore Responsabile: Avv. GIULIO ANT. PANSERA.

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 200.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE
DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: **Pievi Gran Spumante**, Extra secco - secco - dolce - **Vermouth Bianco**
Vanigliato Enostella - **Vini e Moscati Extra da bottiglia.**

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTIGO E DIFFUSO ISTITUTO BANGARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

DIREZIONE CENTRALE
UFFICIO CAMBIO

BERGAMO

Piazza Vittorio Veneto

Sede - MILANO - Via Oriani n. 5 (Angolo via Lauro)
N. 58 Agenzie nella Provincia

Prezzo Locazione Cassette per tutta l'annata 1925

Categoria		Anno	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 60.—	L. 35.—	L. 20.—
2	17 x 27 x 45	< 45.—	> 20.—	> 15.—
3	14 x 27 x 45	< 35.—	> 20.—	> 12.—
4	9 x 27 x 45	< 20.—	> 12.—	> 7.—
5	6 x 20 x 30	< 12.—	> 7.—	> 4.—

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.